

Lui è il "Biblioasino" della biblioteca di Vittuone. Con Lucia porta nel territorio i libri. E fa riscoprire la gioia di leggere

Biblioteca Serafino, asino chi non legge

di **Simona Brambilla**

Una biblioteca in carne e ossa. Anzi, in pelo e ossa. Con tanto di soma. Si chiama "Biblioasino" il progetto lanciato un anno fa da Lucia Pignatelli, bibliotecaria di Vittuone, piccolo centro in provincia di Milano. Serafino è un asinello di sette anni che, con la sua innata simpatia, porta in giro per la cittadina e i paesi limitrofi i libri per i bambini. L'iniziativa si rifà a un'idea di Louis Soriano, celebre bibliotecario colombiano, che con il suo asinello porta libri e quaderni nei villaggi più poveri della Colombia, luoghi in cui non esistono né scuole, né tantomeno biblioteche. Con il suo animale, Soriano riesce a portare la cultura tra la povertà.

«Dopo aver letto un articolo su Soriano – spiega Lucia Pignatelli – mi sono attrezzata per diventare, oltre che bibliotecaria, anche "asiniera". Per questo ho dovuto frequentare un corso ad Asti, per imparare a rapportarmi con l'animale, a camminare con lui, a dargli da mangiare, ad accudirlo. Una volta completata la fase di formazione è iniziata la ricerca di colui che sarebbe poi diventato il nostro "Biblioasino". All'inizio ho incontrato Paolino, un maschio vivace, poi due anziane asinelle. Finché un giorno ho trovato Serafino proprio sotto casa mia. Ed è stato amore a prima vista».

Per poter portare in giro nelle sue peregrinazioni il "Biblioasino", Lucia ha dovuto stipulare un accordo preciso con il padrone di Serafino: lei si prende cura di Serafino e della sua stalla. In cambio Giuseppe, il padrone, lascia che Serafino vada in giro con lei a incontrare i bambini tutte le volte che occorre.

Un Biblioasino perfetto

Oggi Serafino è un perfetto Biblioasino, incontra moltissimi bambini che naturalmente sono entusiasti di vederlo. «Quando i bimbi si avvicinano per la prima volta – spiega Lucia –, noi lasciamo che interagiscano da soli con l'asino, che lo tocchino, lo accarezzino, lo scrutino da vicino. Oggi purtroppo molti di loro non sanno nemmeno che animale sia l'asino. In tanti fanno fatica a distinguerlo da un cavallo. Dopo questa prima fase di conoscenza reciproca, iniziamo a far vedere i libri che Serafino porta nelle ceste laterali. Da qualche tempo siamo anche in grado di prestare in tempo reale i libri ai bambini. La "Fondazione per leggere", il sistema bibliotecario con cui collaboriamo, ci ha infatti dato in dotazione un computer portatile, in modo da poter registrare i prestiti che facciamo con la biblioteca ambulante.»

"Biblioasino" si presenta come un progetto a misura di bambino per tanti motivi: perché gli asini sono animali molto intelligenti e molto curiosi, come i bambini; perché gli occhi dell'asino sono sulla stessa linea dello sguardo di un bambino (e questo l'asino lo apprezza); perché il bambino rimane sinceramente affascinato dall'idea che un asino possa raggiungere il cortile della sua scuola e prestare libri. Questa singolare iniziativa sta infatti riscuotendo molto successo tra i bambini non solo dal punto di vista ludico, ma anche sul versante della lettura.

I bambini si avvicinano meglio

«Serafino aiuta noi bibliotecari a compiere un passaggio fondamentale: avvi-





In viaggio col Biblioasino Serafino, il Biblioasino di Vittuone;
nella pagina a fianco con Lucia Pignatelli,
bibliotecaria della cittadina

cinare i bambini e anche gli adulti alla lettura – spiega Lucia –. Lui è sia il protagonista (appena arriviamo siamo sommersi da molti bambini entusiasti ed eccitati), sia il tramite (passato l'entusiasmo iniziale, l'attenzione dei bambini si sposta sul contenuto delle sue ceste, quindi sui libri)».

Il progetto sta avendo grande successo anche tra le persone più anziane. «Gli anziani sono cresciuti con gli asini. Questo animale un tempo era sempre presente nelle famiglie, soprattutto tra quelle che vivevano in campagna. L'asino lavorava la terra, portava la legna, pesi e persone. I nonni quando vedono Serafino sono molto contenti e iniziano a raccontare le storie della loro famiglia, di quando erano piccoli. Noi ascoltiamo volentieri, perché crediamo sia importante tornare un po' indietro nel tempo».

Lucia e i suoi collaboratori vorrebbero estendere l'iniziativa anche ad altri luoghi: non solo parchi e scuole, ma an-

che comunità terapeutiche o carceri, portando i libri e la cultura laddove vi è più bisogno, anche in situazioni di disagio e marginalità. «Il Biblioasino, naturalmente, in quanto biblioteca ambulante, è in grado di raggiungere qualunque luogo; scuole, carceri, ospedali, comunità, paesi o frazioni privi di biblioteche, cascine, aziende agrituristiche, parchi, piazze, boschi... E può fare prestiti a chiunque, purché in possesso della tessera della biblioteca del sistema bibliotecario di riferimento.»

I promotori del progetto, una quarantina di persone, hanno aderito all'associazione nazionale "Asini si nasce... e io lo nakkui", aprendone la sede provinciale a Milano: lo scopo è dare un nuovo valore all'asino, compagno im-

portante per la crescita dell'essere umano.

Il Biblioasino, dunque, è un progetto in carne e ossa (e pelo) di promozione e diffusione del libro e della lettura attraverso la mediazione di un animale particolarmente adatto a questo scopo, non solo per le sue caratteristiche morfologiche e caratteriali, che invitano ad avvicinarlo, ma anche in quanto protagonista di molte storie raccontate nei libri. L'idea di affidare all'asino il compito di portare e prestare libri vuole essere anche un modo per riscoprire il piacere della lentezza, una delle caratteristiche principali del suo passo. I libri e la lettura costituiscono di per sé un invito a rallentare, ma non sempre il tempo della lettura si offre come un esempio di tempo liberato. E allora il passo dell'asino potrebbe essere un monito a rallentare davvero, almeno quando decidiamo di aprire un libro. ■

www.biblioasino.blogspot.com